

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di Laurea Magistrale in

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

**COMUNICAZIONE E DELIBERAZIONE:
SETTING PARTECIPATIVI DI CARATTERE DELIBERATIVO
A CONFRONTO**

Tesi di laurea in
Democrazia partecipativa

Relatore
Prof. Rodolfo Lewanski

Correlatore
Prof.ssa Pina Lalli

Presentata da
Laura Ciardelli

Sessione
terza

Anno accademico
2014/2015

INDICE

INTRODUZIONE	5
Capitolo primo	
DEMOCRAZIA: LA PROPOSTA DEL MODELLO DELIBERATIVO	6
1.1. Perché nasce la proposta della democrazia deliberativa	6
1.2. Democrazia deliberativa: origini ed evoluzione	9
1.3. Il dibattito teorico sulla democrazia deliberativa	11
1.4. I tratti distintivi del processo deliberativo	13
1.4.1. Uguaglianza	13
1.4.2. Inclusione	13
1.4.3. Dialogo	14
1.4.4. Informazione	14
1.4.5. Deliberazione	15
1.4.6. Consenso	15
1.4.7. <i>Empowerment</i>	16
1.5. I benefici della democrazia deliberativa	16
1.6. Democrazia deliberativa e democrazia rappresentativa	18
Capitolo secondo	
LA COMUNICAZIONE NELLA DELIBERAZIONE	19
2.1. Il rapporto tra comunicazione e deliberazione	19
2.2. La teoria dell'agire comunicativo	21
2.3. Nuove prospettive interpretative	23
2.3.1. " <i>Greeting, rhetoric, narrative</i> "	24
2.3.2. Il ruolo delle emozioni	27
2.4. La comunicazione nel <i>setting</i> deliberativo	31
2.4.1. Le caratteristiche dell'arena deliberativa	31
2.4.2. Il ruolo del facilitatore	32
2.4.3. I <i>mini-publics</i>	33
2.5. Il dialogo deliberativo	34
Capitolo terzo	
SETTING DELIBERATIVI A CONFRONTO	37
3.1. I metodi di strutturazione del dialogo deliberativo	37
3.2. La Giuria di cittadini	37
3.2.1. Origine e sviluppi	38
3.2.2. Funzionamento	40
3.2.3. Il dialogo deliberativo nella Giuria di cittadini	41
3.2.4. La prima Giuria di cittadini italiana: l'esperienza a Bologna	44
3.3. Il Sondaggio deliberativo	44
3.3.1. Origine e sviluppi	44
3.3.2. Funzionamento	45
3.3.3. Il dialogo deliberativo nel Sondaggio deliberativo	48
3.3.4. " <i>Hard Times, Hard Choices</i> ": il Sondaggio deliberativo dello Stato del Michigan sulla crisi economica	49

3.4. L'Electronic Town Meeting	51
3.4.1. Origine e sviluppi	51
3.4.2. Funzionamento	52
3.4.3. Il dialogo deliberativo nell'Electronic Town Meeting	54
3.4.4. L'Electronic Town Meeting della Regione Toscana: verso la prima legge regionale per la partecipazione dei cittadini	54
3.5. La Consensus Conference	56
3.5.1. Origine e sviluppi	56
3.5.2. Funzionamento	57
3.5.3. Il dialogo deliberativo nella Consensus Conference	59
3.5.4. OGM: la Regione Lombardia sperimenta il metodo della Consensus Conference	60
3.6. Il World Café	62
3.6.1. Origine e sviluppi	62
3.6.2. Funzionamento	63
3.6.3. Il dialogo deliberativo nel World Café	65
3.6.4. Il World Café italiano per il progetto europeo "European Voices for Active Aging"	66
3.7. L'Open Space Technology	68
3.7.1. Origine e sviluppi	68
3.7.2. Funzionamento	69
3.7.3. Il dialogo deliberativo nell'Open Space Technology	70
3.7.4. L'esperienza dell'OST del progetto partecipativo "Cisternino 2020"	71
3.8. Citizens' Assembly: il caso della British Columbia	73
3.9. La comparazione dei setting	76
3.9.1. Il framework di analisi	77
3.9.2. Il confronto dei setting secondo il frame work	78
3.9.2.1. I° gruppo di criteri: Struttura del setting	78
3.9.2.2. II° gruppo di criteri: Esiti del setting	83
 CONCLUSIONI	 88
Prima dimensione: i processi partecipativi di carattere deliberativo	89
Seconda dimensione: il dialogo deliberativo	90
Terza dimensione: il confronto tra setting partecipativi	91
Comunicazione e deliberazione: cosa è emerso?	91
Possibili sviluppi futuri	93
 FONTI	 95
1. Bibliografia	95
2. Sitografia	99
 RINGRAZIAMENTI	 100

RIASSUNTO

L'oggetto di questa tesi è duplice: la democrazia deliberativa e la comunicazione. La letteratura deliberativa sostiene l'esistenza di un legame tra le due discipline, ma non è mai stato indagato a fondo. Il fine della trattazione è quindi quello di approfondire la teoria della democrazia deliberativa illustrando i suoi aspetti comunicativi rintracciando le tipologie di azioni e di contenuti verbali e non che caratterizzano la deliberazione stessa.

Nel Capitolo 1 la tesi illustra la proposta della democrazia deliberativa come risposta all'attuale condizione di disagio della democrazia rappresentativa. Dopo una panoramica sulla discussione teorica di tale proposta, vengono descritti i principi che si pongono quali *condicio sine qua non* del modello deliberativo:

- Uguaglianza: Nei processi partecipativi di carattere deliberativo, i partecipanti sono posti all'interno di un contesto artificiale - il *setting* deliberativo - il quale mira a garantire uguale possibilità di parola (*isegoria*) e ad acuire le asimmetrie tra i soggetti favorendo condizioni di uguaglianza e parità.
- Inclusione: Nel processo deliberativo tutti i cittadini devono avere la possibilità di partecipare ma affinché ci sia un dialogo fruttuoso tra le parti diventa necessario ridurre il numero di partecipanti: il tema dell'inclusione dei cittadini nel processo decisionale è strettamente legato a quello della rappresentatività dei partecipanti.
- Dialogo: La deliberazione si basa sulla comunicazione interpersonale in forma di dialogo. Il processo dialogico-deliberativo è un'interazione comunicativa verbale e non, in cui i partecipanti forniscono argomenti e ragioni a sostegno delle proprie posizioni, in un contesto di rispetto delle rispettive idee e posizioni (ascolto attivo).
- Informazione: All'interno del flusso dialogico della deliberazione vengono incorporate le informazioni rilevanti della questione oggetto del processo per mettere in grado i partecipanti di soppesarne tutti gli aspetti. Queste appartengono a due tipi di sistemi di conoscenza: informazioni scientifiche ed oggettive degli esperti da un lato e conoscenze di senso comune dei cittadini dall'altro.
- Deliberazione: L'interazione deliberativa è caratterizzata dal soppesare le diverse opzioni nelle scelte collettive attraverso la valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di ogni proposta avanzata per giungere alla soluzione migliore per tutti i soggetti coinvolti.
- Consenso: Nella deliberazione i partecipanti possono modificare le proprie opinioni nel corso dell'interazione; un dialogo efficace può quindi portare alla trasformazione delle preferenze, alla comprensione delle ragioni altrui, a forme di meta-consenso e potenzialmente all'individuazione di scelte condivise anche attraverso l'utilizzo di meccanismi decisionali a votazione.
- *Empowerment*: La partecipazione dialogico-deliberativa non è un esercizio fine a se stesso: mira a esercitare un qualche grado di influenza sulle scelte pubbliche. Lo stadio finale della messa in atto di quanto emerso dal processo partecipativo di carattere deliberativo può esplicarsi in co-decisione tra i cittadini e la pubblica amministrazione o in *empowerment* dei cittadini ovvero sono direttamente quest'ultimi ad assumere le decisioni di natura pubblica.

Nel Capitolo 2 viene esposta la teoria dell'agire comunicativo di Jürgen Habermas come punto di partenza della lettura in chiave comunicativa della teoria della democrazia deliberativa per porre in seguito l'accento su alcuni dei più recenti contributi interpretativi della comunicazione nella deliberazione. Dopodiché vengono individuati i tratti distintivi del processo dialogico-deliberativo: si tratta di un processo d'interazione formato da flussi orizzontali di comunicazione tra pari - i cittadini - che offre loro occasioni di interattività e di confronto, che stimola la propensione all'ascolto reciproco con l'obiettivo di ricercare tra i partecipanti un consenso o meta-consenso su una questione di interesse pubblico. Il dialogo deliberativo, dal punto di vista delle modalità comunicative, comprende una fase iniziale di *greeting*, le varie asserzioni espresse dai soggetti sono accompagnate dall'utilizzo di figure retoriche e mezzi a supporto di quanto viene detto quali articoli di giornale, media online, foto e video e l'espressione verbale viene adattata al tipo di destinatario. Il dialogo deliberativo comprende, inoltre, fasi di narrazione - lo *storytelling* - date dall'esposizione da parte dei partecipanti di esperienze, storie e conoscenze personali. Inoltre, durante il confronto dialogico-

deliberativo si produce ascolto attivo: i partecipanti si ascoltano reciprocamente, non mostrano ostilità, sono amichevoli gli uni con gli altri, rispettano le idee altrui, non giudicano. Si crea quindi tra i soggetti coinvolti un clima di rispetto, tolleranza della diversità e cooperazione comunicativa. Dal punto di vista dei contenuti, nel dialogo deliberativo, i partecipanti oltre ad esporre argomentazioni razionali come sostenuto da Habermas, esprimono attraverso il linguaggio verbale e non verbale, le emozioni che li hanno motivati alla partecipazione e a fare determinate proposte. Rilevanti nel dialogo deliberativo sono inoltre le informazioni in quanto durante lo scambio dialogico tra i cittadini e tra questi e gli esperti si attua un processo di informatizzazione dei partecipanti grazie all'ingresso nel flusso comunicativo di informazioni oggettive e soggettive. Grazie alle informazioni che in maniera bilanciata entrano all'interno dell'interazione discorsiva e al clima di ascolto attivo, i partecipanti deliberano ossia soppesano le diverse opzioni nelle scelte collettive. In questo modo, i partecipanti possono raggiungere un consenso o meta-consenso finale che può essere dato dal cambiamento dei punti di vista da parte di alcuni dei partecipanti. In alcuni casi, la definizione di una proposta finale può essere frutto di una votazione: il voto espresso è successivo a un processo in cui gli individui hanno ricevuto informazioni e si sono confrontati per deliberare. L'andamento del confronto dialogico e la buona riuscita dello stesso dialogo deliberativo possono essere influenzati anche dalle modalità di reclutamento utilizzate per selezionare i partecipanti al processo. In letteratura è noto che chi partecipa a processi a porte aperte siano soprattutto cittadini strettamente interessati e coinvolti nel tema di discussione: ciò può provocare maggiore conflittualità nell'interazione comunicativa ostacolando la realizzazione del dialogo di tipo deliberativo.

Nel Capitolo 3 si focalizza infine l'attenzione sulla realizzazione di un processo deliberativo. Come esempi di ciò vengono presi in esame alcuni *setting* e alcuni casi in cui sono stati utilizzati: la Giuria di cittadini, il Sondaggio deliberativo, *l'Electronic Town Meeting*, la *Consensus Conference*, il *World Café*, *l'Open Space Technology* e la *Citizens' Assembly* della *British Columbia*. Per effettuare una comparazione trasversale, vengono descritte le origini, gli sviluppi, i meccanismi di funzionamento e la strutturazione del dialogo di ciascun metodo. Infine, attraverso l'elaborazione di un modello di analisi composto da nove criteri, viene effettuato un confronto tra i metodi in esame per rintracciarne similitudini e differenze e comprendere quali sono i metodi migliori per favorire il dialogo deliberativo così come studiato nella presente tesi.

FONTI

1. BIBLIOGRAFIA

Aicardi M. e Garramone V., *Democrazia partecipata ed electronic town meeting*, FrancoAngeli, Roma, 2011.

Anolli L. e Ciceri R., *La voce delle emozioni*, Franco Angeli, Milano, 1997.

Banathy B. H., Jenlink P. M., *Dialogue as a means of collective communication*, Plunum Publisher, New York, 2005.

Black L., *How People Communicate During Deliberative Events*, in "Democracy in Motion: Evaluating the Practice and Impact of Deliberative Civic Engagement", Oxford University Press, Oxford, 2002, pp. 59-81.

Bobbio L., (a cura di), *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Esi, Napoli, 2004.

Bobbio L., *A conceptual definition and theoretical model of public deliberation in small face-to-face groups*, in "Communication Theory", 12, 2002, pp. 398-422.

Bobbio L., *La qualità della deliberazione*, Carrocci, Roma, 2013.

Bobbio L. e Giannetti D., *Presentazione*, in «Rivista Italiana delle Politiche Pubbliche», 2, 2007, pp. 5-14.

Bobbio L. e Lewanski R., *Una legge elettorale scritta dai cittadini*, in «Reset», 101, 2007, pp. 76-77.

Bobbio N., *Il futuro della democrazia*, Einaudi, Torino, 1984.

Bohman J., *La deliberazione pubblica. Pluralismo, complessità e democrazia*, Manifestolibri, Roma, 2004.

Bosetti G., *L'invenzione di un elettore competente*, «Caffè Europa» 183, 2002.

Breck T., Einsiedel E. F. e Jelsoe E., *Publics at the technology table: the consensus conference in Denmark, Canada and Australia* in «Public understandings of science», 10, 2001.

Brown J., *The World Cafe: A Resource Guide for Hosting Conversations That Matter*, Whole Systems Associates, 2002.

Burgio G., *Empowerment* in «Aggiornamenti sociali», 2, 2003.

Cohen G. A., *On the Currency of Egalitarian Justice* in «Ethics», 4, The University of Chicago Press, Chicago, 1989

Corchia L., *Il sondaggio deliberativo di James S. Fishkin*, in «Il Trimestrale del Laboratorio The

Lab's Quarterly», 1, 2007.

Crosby N. e Nethercut D., *Citizens Juries: Creating a Trustworthy Voice of the People*, in “The Deliberative Democracy Handbook”, Jossey-Bass, California, 2005.

Crouch C., *Postdemocrazia*, Laterza, Bari, 2003.

Curini L., *Vox populi – vox dei? (Alcuni) limiti e (alcuni) paradossi della pratica deliberativa*, in «Rivista Italiana di Scienza Politica», 2, 2006, pp. 231-257.

Dahl R., *Democracy and its critics*, Yale University Press, New Haven, 1989.

Damasio A., *L'errore di Cartesio*, Adelphi, Milano, 1995.

Dewey J., *Comunità e potere*, La Nuova Italia, Firenze, 1971.

Dewey J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1916.

Diamond L., Morlino L., *Assessing the quality of democracy*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore, 2005.

Downs A., *Teoria economica della democrazia*, Il Mulino, Bologna, 1988.

Dryzek J., Niemeyer S., *Discursive Representation* in «American Political Science Review», 102, 4, 2008.

Ekman P. e Friesen W. V., *Facial action coding system: a technique for the measurement of facial movement*, Consulting Psychologists Press, Palo Alto, 1978.

Fishkin J., *Democracy and deliberation*, Yale University Press, New Haven-London, 1991.

Fishkin J., *La nostra voce. Opinione pubblica & democrazia*, Marsilio, Venezia, 2003.

Fritsche M. e Nanz P., *La partecipazione dei cittadini: un manuale*, Assemblea legislativa dell'Emilia – Romagna, Bologna, 2014.

Fung A., *Recipes for public spheres*, in «Journal for political philosophy», 11, 3, 200, pp. 338-367.

Galli C., *Il disagio della democrazia*, Einaudi Editore, Torino, 2011.

Giannetti D. e Lewanski R., *Inclusione, qualità ed efficacia della deliberazione nelle Giurie di cittadini: il caso di Bologna*, in «Rivista Italiana delle Politiche Pubbliche», 2, 2007, pp. 15-48.

Gutmann A. e Thompson D., *Why deliberative democracy?*, Princeton University Press, Princeton, 2004.

Habermas J., *Teoria dell'agire comunicativo*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Elster J., *Deliberation and Constitution Making*, in “Deliberative Democracy”, Cambridge University Press, Cambridge, 1998.

- Lewanski R., *Democrazia deliberativa* in «Aggiornamenti sociali», 12, 2012, pp. 885 -889.
- Lewanski R., *La democrazia deliberativa* in «Aggiornamenti sociali», 12, 2007, pp. 1-12.
- Lévinas E., *Otherwise than being or beyond essence*, Martinus Nijhoff Publishers, Boston, 1981.
- Lo Schiavo L., *Democrazia deliberativa e sfera pubblica* in «Quaderni di Intercultura», 2010.
- Manin B., *Principes du gouvernement représentatif*, Flammarion, Parigi, 1996.
- Mannarini T., *La cittadinanza attiva*, Il Mulino, Bologna, 2009.
- Mazzoleni G., *La comunicazione politica*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Mansbridge J. e al., *A systemic approach to deliberative democracy*, in “Deliberative Systems”, Cambridge University Press, 2012.
- Mill J. S., *Sulla libertà*, Bompiani, Milano, 2000.
- Morgan R., *Cosa significa deliberare? Promesse e problemi della democrazia deliberativa*, in “La deliberazione pubblica”, Meltemi editore, Roma, 2005.
- Nussbaum M., *Political emotions. Why love matters for justice*, Harvard University Press, USA, 2013.
- Owen H., *Open Space Technology. A user's guide*, Berrett-Koelher Publisher, San Francisco, 1997.
- Parkinson J., *Deliberating in the real world: problems of legitimacy in deliberative democracy*, Oxford University Press, Oxford, 2006.
- Pearce K., *Making Better Social Words*, Pearce Associates, Redwood City, 2002.
- Pearse H. e Warren M. E., *Designing Deliberative Democracy*, University of British Columbia Press, Vancouver, 2008.
- Pellegrini G., *Ogm, si sperimenta la discussione informata*, in «I quaderni dell'Irer. Innovazione tecno-scientifica, innovazione della democrazia», Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia, 2010.
- Popper K., *La società aperta e i suoi nemici*, Armando Editore, 2002.
- Pór G., *The quest for collective intelligence*, in “Community Building: Renewing Spirit and Learning in Business”, New Leaders Press, California, 1995.
- Rawls J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano, 2008.
- Sartori G., *Ecco un'idea per il servizio pubblico*, in «Caffè Europa», 305, 2005.
- Sclavi M., *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Mondadori, Milano, 2003.
- Sclavi M. e Susskind L. E., *Confronto creativo*, Feltrinelli, Milano, 2011.
- Sintomer Y., *Il potere al popolo*, Dedalo, Bari, 2009.

Stouffer S., *The American Soldier*, Princeton University Press, Princeton, 1949.

Young I., *Democracy and difference*, Princeton University Press, Princeton, 1996.

Young I., *Inclusion and democracy*, Oxford University Press, Oxford, 2000.

Verba S., Norman H. N. e Kim J., *Participation and Political Equality*, Cambridge University Press, Londra, 1978.

2. SITOGRAFIA

www.elezioni.interno.it/report.html ultima consultazione 13/01/2016

www.jefferson-center.org ultima consultazione 26/01/2016

www.planungszelle.de ultima consultazione 26/01/2016

www.tekno.dk ultima consultazione 26/01/2016

www.cdd.stanford.edu ultima consultazione 05/02/2016

www.iap2.org ultima consultazione 05/02/2016

www.aip2italia.org ultima consultazione 07/02/2016

www.partecipedia.net ultima consultazione 09/02/2016

www.theworldcafe.com ultima consultazione 09/02/2016

www.worldcafe.eu ultima consultazione 10/02/2016

www.ec.europa.eu ultima consultazione 11/02/2016

www.openspaceworld.org ultima consultazione 12/02/2016

www.regione.toscana.it ultima consultazione 12/02/2016

www.loci.it ultima consultazione 12/02/2016